



del suddetto tavolo tecnico. Ad oggi il Ministero vigilante, con nota del 7 aprile 2017 ha comunicato la concessione di un cofinanziamento di euro 400.000,00, e il nulla-osta all'utilizzo di ulteriori fondi già disponibili nel Bilancio dell'Ente per la realizzazione della sede dell'Ente.

Ciò consentirà un più agevole ripristino di una situazione di piena funzionalità, presupposto indispensabile per realizzare appieno le strategie di rinascita del territorio del Parco.

Con Decreto del Presidente 9 del 2016 è stata anche avviata una raccolta fondi, individuando le aree possibili di intervento a cui destinare tali eventuali fondi raccolti. In questo modo è stata fatta una scelta, fin da subito, di massima trasparenza e pubblicità; infatti nel sito web del Parco è stata attivata una apposita sezione "Sisma", alla quale si accede dall'home page, ove sono anche inserite delle informazioni sulla fruizioni e sulle iniziate. Nella stessa sezione si trova l'apposito logo del Parco realizzato per la campagna raccolta fondi (caratterizzato da una frattura) attraverso il quale si accede alla pagina con tutte le informazioni sulle donazioni, ivi compresa la lista delle donazioni ricevute.

Solo una parte è già stata utilizzata e destinata alla concessione di contributi per recinzioni elettrificate a favore di allevatori del Parco, che sono stati individuati mediante procedura pubblica.

Si è inoltre cercato di potenziare la comunicazione e l'informazione (12 comunicati stampata dal 25 agosto) mediante il sito internet e i social network (la pagina face book ha oltre 62.000 like e quindi ogni post riesce raggiunge anche migliaia di utenti in pochissimo tempo).

Considerazioni aggiuntive sugli effetti post sisma 2016 e sulle attività svolte sono poi riportate nelle parti relative ai singoli piani di azione, alle quali si rimanda.



PREMESSA ISTITUZIONALE

Il 2016 è stato un anno impegnativo anche dal punto di vista istituzionale, con il completamento organi (Vicepresidente e Giunta esecutiva) e il cambio di mandato del Direttore.

1. Presidente

Il Presidente prof. Oliviero Olivieri, in carica dal 13 luglio 2013, ha emanato n. 23 decreti.

2. Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha emanato n. 40 atti , con 5 sedute. Inoltre vi sono state n. 2 sedute deserte (di cui una il 24 agosto 2016, giorno del primo evento sismico) e 1 seduta di è conclusa dopo le comunicazioni per la mancanza di numero legale.

Con delibera del 3.2.2016 è stato nominato il Vicepresidente del Parco.

3. Giunta esecutiva

La Giunta Esecutiva è stata nominata con delibera di Consiglio direttivo n. 4 del 5 febbraio 2016 ed ha emanato nel corso del 2016 n. 32 atti in 7 sedute.

4. Collegio Revisori dei Conti

Il Collegio Revisori dei Conti è composto dai seguenti membri e cioè la dott. Paola Cerini (Presidente), dott. Maurizio De Angelis (componente) e la dott.ssa Rosella Tonni (componente).

5. Comunità del Parco

La Comunità del Parco ha emanato 5 atti, nel corso di 2 sedute.

6. Direttore

Le funzioni di Direttore sono state svolte dal Dott. Franco Perco fino al 31.8.2016, con incarico a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 90/2014, a decorrere dal 1.11.2015.

Dal 1.9.2016 è stato nominato e ha assunto le relative funzioni l'attuale Direttore, Ing. Carlo Bifulco.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati emanati dal Direttore i seguenti atti:

- 492 decreti ;
- 128 autorizzazioni.



Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprendono gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Piano d'azione	1.1.1 Attività di proseguimento del progetto Life EXTRA
Obiettivo operativo	Monitoraggio pluriennale del lupo e delle specie preda e proseguimento delle misure di prevenzione dei danni alla zootecnia

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (in collaborazione con la Regione Marche per il monitoraggio genetico del Lupo)

Obiettivi dell'intervento

Questa azione consolida i risultati ottenuti nell'ambito del progetto LIFE EXTRA, che si è concluso a fine 2012. Per una sempre più efficace conservazione del Lupo, specie prioritaria di interesse comunitario si è reso necessario garantire la continuità delle attività di monitoraggio, sia naturalistico sia genetico, privilegiando azioni coordinate con altri parchi del settore centro-appenninico. A tal fine nel 2013 si è avviato un programma triennale per la conservazione del lupo, che è consistito prioritariamente nel monitoraggio naturalistico della specie nel territorio Parco, con estensione alle aree contigue. Dal 2014 è inoltre in corso un progetto di sistema finanziato con fondi ex cap. 1551 del Ministero dell'ambiente e delle tutela del territorio denominato "Wolfnet 2.0". Il progetto prevede azioni di monitoraggio che si vanno a integrare con quelle già svolte nel suddetto piano triennale e azioni di conservazione rivolte al contrasto delle uccisioni illegali di lupo e alla mitigazione dei conflitti con la zootecnia.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2016 il monitoraggio del lupo è proseguito nell'ambito del progetto Wolfnet 2.0. Sono proseguite anche le attività di cattura del lupo per l'applicazione di collari da utilizzare per l'acquisizione di dati GPS.

Il 26 febbraio 2016 si è inoltre svolto a Tolentino un corso di formazione dal titolo "Predatori nelle aziende zootecniche: tecnica e strumenti di accertamento", organizzato con l'IZS dell'Umbria e delle Marche come ultima attività di formazione e di sensibilizzazione del già citato piano triennale.

Con D.D. n. 480 del 21/12/2016 (cap. 5120) è stato inoltre approvato lo schema di bando per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di recinti mobili elettrificati a protezione del bestiame ovino e caprino da canidi e altri carnivori, azione che si configura quindi come misura di conservazione del lupo volta a mitigare i conflitti con la zootecnia. Il 23 settembre è stato realizzato l'8° censimento al bramito del cervo.

Le attività di formazione e sensibilizzazione previste sono state realizzate attraverso l'organizzazione dell'evento "il lupo in piazza" che si è tenuto ad Amandola il 23 e 24 luglio 2016. E' stata allestita la struttura itinerante denominata "Palalupo", grazie all'intervento del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, proprietario della stessa, in cui si sono susseguite varie attività educative e culturali mirate a sfatare molti luoghi comuni sul lupo e a facilitare il rapporto di convivenza con l'uomo. A latere dell'evento è stata allestita la mostra di Bruno De Amicis presso il Museo del paesaggio di Amandola. Sono state inoltre proposte varie attività di educazione ambientale rivolte a bambini e ragazzi ed è stato prodotto un gadget dedicato.

Gli eventi sismici del 26 e 30 ottobre non hanno consentito di realizzare le previste catture di lupi per il monitoraggio satellitare. I risultati delle attività sono descritti nelle relazioni finali acquisite ai prot. n. 239 del 14/01/2016 e n. 6937 del 23/12/2016.



Piano d'azione	1.1.2 Prosecuzione del Progetto Life coornata per la gestione e il monitoraggio del Camoscio appenninico .
Obiettivo operativo	Conservazione e rafforzamento della neocolonia di Camoscio appenninico

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito della Direttiva "biodiversità" prot. 5135 del 11/03/2015.

Nel 2016 si sono concluse le attività post-life e sono state espletate le procedure per l'affidamento del servizio di monitoraggio del camoscio appenninico, in attuazione del protocollo di intesa "Monitoraggio della biodiversità" nell'ambito della direttiva prot n. 5135/2015. In data 03/03/2016 è stato stipulato il relativo contratto per la durata di un anno fino a marzo 2016 (importo complessivo € 31.780,00).

Con D.D. n. 357/2016 e 360/2016 è stato approvato il programma 2016 per l'attuazione degli interventi antiparassitari e vaccinali nell'ambito dei programmi speciali di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici (Importo complessivo del programma € 12.000,00 di cui a competenza 2016 € 4.500). Il 29/07/2016 è stato effettuato il VI censimento estivo; la sessione autunnale non si è potuta effettuare a causa degli eventi sismici. Il 16 luglio a Bolognola si è svolta la manifestazione "Carovana del camoscio", organizzata da Legambiente in collaborazione con i Parchi centro appenninici (descrizione nel piano di azione 2.1.2).

Nel 2016 il Progetto LIFE "coornata" ha ricevuto il premio "Best Life 2015" delle Commissione Europea; la premiazione è avvenuta il 31/05/2016 presso la sede della Commissione Europea a Bruxelles.

In seguito alle nascite osservate tra maggio e luglio 2016, alla fine dell'anno era stimata una neocolonia formata da circa 100 individui. Le osservazioni successive agli eventi sismici non hanno evidenziato apprezzabili modificazioni – in termini quantitativi e spaziali - di tale neocolonia.

I risultati e le azioni previste sono pertanto coerenti con le previsioni e del tutto soddisfacenti, malgrado le criticità conseguenti alle emergenze sismiche.

Piano d'azione	1.1.3 Progetto LIFE+TROTA -LIFE12 NAT/IT/000940 TROUT POPULATION RECOVERY IN CENTRAL ITALY-
Obiettivo operativo	Recupero e conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (<i>Salmo trutta macrostigma</i>)

Il principale obiettivo del progetto è il recupero e la conservazione del ceppo autoctono di Trota mediterranea (*Salmo cettii*, riconducibile a *Salmo macrostigma* di cui alla Direttiva 92/43/CEE, allegato II), il salmonide endemico dell'area mediterranea e l'unica trota originaria dell'Italia centromeridionale protetta dalla Direttiva "habitat" 92/43/CEE. La trota macrostigma è classificata come specie vulnerabile in Europa e minacciata in maniera critica in Italia. Le principali minacce per la specie sono: prelievi idrici e ripopolamenti con trote non autoctone (con conseguente ibridazione e competizione) e modificazione degli habitat fluviali.

In considerazione del notevole sforzo necessario a condurre con efficacia le azioni di eradicazione è stato necessario, fin dal 2015 intensificare gli sforzi e integrare il gruppo di lavoro con personale interno impiegato a tal fine nelle azioni di campo. Anche a tali attività ha partecipato il personale del Corpo forestale dello Stato.

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini nel progetto LIFE+ è responsabile dell'azione C3 (eradicazione delle trote aliene); nel 2016 si sono svolte 19 giornate di eradicazione. Nel 2016 sono stati anche effettuati interventi di ripopolamento con individui di trota mediterranea nell'ambito dell'azione C4; l'intervento del 27/05/2016 nel torrente Rapegna è stato seguito da una conferenza ad Ussita.

Nel 2016 è stato inoltre organizzato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e la Provincia di Fermo, un corso di formazione per il personale del Corpo Forestale dello Stato del CTA di Visso e della Regione Marche, finalizzato a migliorare ed estendere le competenze sulla misura delle portate dei corsi d'acqua (senza oneri per il Parco).

I risultati del progetto sono positivi, come peraltro ha espresso la CE che con comunicazione del 30.11.2016 ha approvato il Mid term report, e ha erogato il secondo prefinanziamento. Tra l'altro la lettera di

6



approvazione si esprime in maniera decisamente positivo sullo stato di attuazione del progetto, in particolare per la parte tecnica e per i risultati raggiunti e il lavoro dei partner.

Tempistica del progetto

Il progetto è stato avviato il 01/11/2013 e si concluderà il 31/01/2018.

Importo dell'intervento

Relativamente al PNMS, l'importo complessivo del progetto (per l'intera durata di 4 anni) ammonta a € 75.970,00, di cui € 37.985,00 (pari al 50%) cofinanziati dalla Commissione Europea, che risultano già interamente a tal fine impegnati.

L'andamento del progetto è in linea con le previsioni.

Piano d'azione	1.1.4 Progetto "conservazione delle praterie alto montane" - programma attuativo della Regione Marche (PAR) del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 - intervento 5.1.2.3 "conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso la valorizzazione delle aree naturali protette"
Obiettivo operativo	Mantenere uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat di praterie secondarie (6170, *6210, *6230) dei Siti Natura 2000

Area geografica d'intervento

M. Fiegni, Val di Bove, Prati di Ragnolo, Valle dell'Ambro, M. Oialona

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Stabilire un equilibrio tra il recupero dei naturali processi ecologici e le attività economiche tradizionali, in primo luogo agricoltura e pastorizia, anche al fine della conservazione degli habitat tutelati di praterie secondarie (6170, *6210, *6230).

Descrizione generale dell'intervento:

Nel 2013 è stata avviata la realizzazione del progetto nell'ambito dell'intervento 5.1.2.3. "Conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso la valorizzazione delle aree naturali protette" di cui al cofinanziamento PAR FAS Marche 2007/2013. Il progetto, redatto in collaborazione con la Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino (UNICAM), riguarda in particolare, il recupero delle praterie del Parco caratterizzate dalla presenza di habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE e ricadenti in aree della Rete Natura 2000. Sono prevalentemente habitat di praterie secondarie (6170, *6210, *6230) che, a causa della riduzione delle attività agro silvo pastorali tradizionali, stanno evolvendo verso la ricostituzione del bosco ovvero verso il brachipodiato.

Benché ai processi di rinaturalizzazione spontanea sono associati effetti positivi per la ricostituzione di equilibri ecologici e idrogeologici del territorio, nonché per la biodiversità faunistica del Parco, è in alcuni casi necessario stabilire un equilibrio tra tali processi e le attività economiche tradizionali, in primo luogo agricoltura e pastorizia, anche al fine della conservazione degli habitat tutelati. Nei 5 siti di intervento selezionati sono stati effettuati decespugliamenti, sfalci, diradamenti e la turnazione dei pascoli; i risultati saranno verificati attraverso monitoraggi nel tempo, funzionali anche alla redazione di piani di gestione degli ecosistemi di prateria del Parco. In data 14/08/2013, è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro Regionale (APQR) con la Regione Marche e l'UNICAM, e tra il 2014 e il 2015 sono state espletate le procedure per la fornitura dei servizi ed effettuati i primi interventi

Azioni previste

Nel 2016 sono state concluse le attività previste per 3 lotti funzionali su 5 (M. Fiegni, Val di Bove, Prati di Ragnolo); per il lotto di M. Oialona i lavori sono stati quasi tutti eseguiti, mentre per la Valle dell'Ambro proseguiranno e si concluderanno nel 2017. Il sisma, quindi, non pare allo stato, aver prodotto serie criticità per l'attuazione del progetto, che era già giunto alla fase di avanzato sviluppo.

Tempistica del progetto

La conclusione del progetto è prevista per il 31/9/2017.

Importo già rendicontato: € 93.624,96



Piano d'azione	1.1.5 Direttiva biodiversità prot. 5135 del 11/03/2015 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
Obiettivo operativo	Recupero conservazione e gestione della biodiversità

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

In data 11/03/2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha emanato la terza direttiva per l'uso dei fondi ex cap. 1551 destinati a progetti coordinati per il monitoraggio e la conservazione della biodiversità nelle aree naturali protette. All'Ente Parco è stata assegnata una somma pari a € 123.692,95 per l'attuazione di progetti coerenti con le indicazioni della Direttiva in parola. Con DCD n. 14/2015 sono stati approvati i progetti da attuare con i fondi assegnati per l'annualità 2015. Tutti i progetti approvati afferiscono ai due protocolli di intesa già siglati (DP n. 16/2014 e DP n. 23/2014) con i parchi nazionali centro appenninici nel 2014. Con l'aggiornamento dei suddetti protocolli d'intesa è stata protratta la tempistica di attuazione dei nuovi progetti a tutto il 2016. I progetti attuati entro i termini previsti sono i seguenti:

- Wolfnet 2.0 "Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico (progetto concluso, si veda piano di azione 1.1.1);
- Monitoraggio della Coturnice (*Alectoris graeca orlandoi*) e della Starna (*Perdix perdix*) nel Parco nazionale dei Monti Sibillini (progetto concluso il 30/12/2016, è stata prorogata l'azione di cattura e monitoraggio gps delle coturnici fino al 30/06/2017 anche per gli effetti degli eventi sismici);
- Accertamento sulla presenza di *Senecio inaequidens* e altre specie floristiche aliene (progetto non ancora avviato);
- Atlante dei chiroteri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (progetto regolarmente concluso);
- Monitoraggio, conservazione e attività di cattura per la traslocazione delle popolazioni di camoscio appenninico nel PNALM, del PNMS e del PNM (progetto regolarmente realizzato, si veda il piano d'azione 1.1.2).

Rispetto alla quota di finanziamento assegnata dal Ministero dell'ambiente al Parco sono stati spesi, alla data di redazione del presente bilancio consuntivo, € 49.510,00.

Piano d'azione	1.1.6 Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo (2016-2019)
Obiettivo operativo	Monitoraggio della popolazione di Cinghiale e interventi di prelievo selettivo per il suo contenimento per finalità ecologicamente ed economicamente sostenibili, mediante abbattimento e catture. Monitoraggio dei danni alle colture e azioni di prevenzione. Monitoraggio della popolazione di Capriolo

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Nell'ambito delle proprie finalità e competenze definite, in particolare, dal D.M. del 03/02/1990 e dalla L. n. 394/1991 e s.m.i., attua operazioni di monitoraggio, gestione e controllo del Cinghiale al fine di ricomporre gli squilibri ecologici e di contenere i danni arrecati agli agro ecosistemi. Tali attività sono svolte nell'ambito di Piani di gestione redatti ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del prelievo selettivo del Cinghiale nonché in coerenza con le "linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette", pubblicate nel 2010 dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente, e tenendo conto delle precedenti esperienze. Con DCD n. 47 del 12/10/2015 è stato approvato il "Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 - 2019)"; gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- la prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario e conservazionistico e degli "agro-sistemi";
- la riduzione dei danni alle colture;



- la conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2016 si è concluso il Piano triennale (2012-2015) (contratto rep. n. 726) prorogato fino a luglio 2016 nelle more delle procedure per l'affidamento dei servizi di attuazione del Piano quadriennale (2016-2020), approvato con DCD n. 47/2015. L'attuazione del piano quadriennale è stata avviata il 12/07/2016 nell'ambito del contratto rep. n. 851/2016. Con DD n. 290 del 06/07/2016 è stato approvato il programma annuale 2016.

Sono inoltre proseguite le attività per rafforzare il controllo del Cinghiale anche mediante catture con il coinvolgimento diretto degli agricoltori e, in particolare, sono state attivate 6 unità di cattura. Con D.D. n. 435 del 25/10/2016 sono state approvate le Disposizioni per lo svolgimento delle operazioni di prelievo selettivo del cinghiale tramite abbattimento. Oltre alle ordinarie operazioni di prelievo selettivo, nel 2016 sono stati realizzati anche interventi speciali e urgenti nei settori di Amandola, Fiastra e Norcia.

Gli eventi sismici hanno causato anche una riduzione dell'efficacia degli interventi di prelievo selettivo, come conseguenza della inaccessibilità di ampi settori del Parco e della indisponibilità di molti operatori sfollati. I risultati del Piano sono illustrati nella relazione del I semestre (prot. n. 357/2017). Mediante gli interventi di controllo tramite abbattimento selettivo e catture nel 2016 sono stati sottratti 350 capi di cinghiale.

Nel 2016 inoltre, in collaborazione con le associazioni agricole, è stato predisposto un progetto per la valorizzazione della filiera del cinghiale e la prevenzione dei danni, nell'ambito della misura 16.1 del P.S.R. Marche; il progetto è stato presentato il 10/10/2016.

Tempistica del progetto

Il Piano quadriennale è stato avviato il 12/07/2016 e si concluderà pertanto il 11/07/2020.

Importo dell'intervento. Cap. 5520 € 39.711,27 (impegnato, ivi comprese le proroghe del Piano 2015-2017), di cui liquidati € 18.146,27

Piano d'azione	1.1.7 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative ; recupero esemplari di fauna selvatica ferita

Area geografica d'intervento

Comuni di Bolognola e Castelsantangelo sul Nera

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Comune di Castelsantangelo sul Nera

Obiettivi dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Mantenimento di individui di camoscio appenninico in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Mantenimento di individui di Cervo in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

Handwritten signature/initials



- a. produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- b. attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Cervo in natura;
- c. mantenimento, cura e recupero (anche al fine della reimmissione in natura) di individui appartenenti a specie faunistiche selvatiche ritrovati feriti, malati o debilitati.

Azioni:**1. Area faunistica del Camoscio Appenninico:**

La gestione è stata affidata nel 2013 per un importo complessivo di 52.693,08 esclusa iva, con decorrenza dal 01.10.2013 e una durata triennale, ed è stata prorogata fino alla fine dell'anno, nelle more della nuova procedura di affidamento.

Le attività previste si sono svolte regolarmente, malgrado gli eventi sismici. Quest'ultimi, unitamente alle copiose nevicate di gennaio 2017 hanno prodotto danni prevalentemente nella parte della recinzione esterna. Sono stati eseguiti interventi urgenti di rimessa in pristino della sicurezza, ma una manutenzione più importante dovrà essere eseguita nel corso del 2017.

Per l'anno 2016 era prevista al Cap. 5330, una somma totale € 20.714,02 per gestione ed impegnata nelle precedenti annualità la somma di € 4.488,63 per manutenzione straordinaria. La somma spesa nel 2016 è pari a € 22.424,67 Di cui € 17.936,04 per la gestione, ed € 4.488,63 per interventi di manutenzione straordinaria.

2. Area faunistica del Cervo e Cras:

La pregressa gestione, della durata di diciotto mensilità 01.07.2014 fino al 31.12.2015, è stata affidata dal Comune di Castelsantangelo sul Nera quale proprietario dell'area, in collaborazione con il Parco che ne cura la supervisione tecnico - scientifica. Per questo periodo di gestione sono stati impegnati fondi per complessivi € 37.427,71 (€ 29.280,00 per gestione ed € 8.147,71 per CRAS).

Per l'anno 2016 sono stati previsti, per 12 mensilità, € 24.544,11 di cui € 18.544,00 per la gestione ed € 6.000,00 per il CRAS.

Si chiederà al Comune di Castelsantangelo Sul Nera quale proprietario dell'AF e soggetto titolato all'avvio della procedura di affidamento, di promuovere una procedura aperta per l'affidamento pluriennale del servizio di gestione dell'AF di durata almeno triennale. I fondi necessari saranno impegnati per ogni anno di competenza nel relativo bilancio, con gli importi sopra indicati al netto del relativo ribasso di gara.

Dopo gli eventi sismici del 24.08.2016 e successivi, sono stati trasferiti tutti gli animali ospitati nel centro, fatta eccezione per il Lupo Merlino il cui spostamento non è avvenuto per motivi tecnici.

La somma effettivamente spesa nel 2016 è pari a € 18.111,44

Piano d'azione	1.1.8 Altri interventi faunistici su specie di interesse comunitario o conservazionistico (A e B)
Obiettivo operativo	Favorire la conservazione, la conoscenza e l'incremento della biodiversità faunistica

Area geografica d'intervento

Rete Natura 2000 ricadenti nei confini del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento A.

Approvazione delle misure sito specifiche per i siti Natura 2000 ricadenti nel Parco e integrazioni delle misure di conservazione contenute nel piano di gestione del SIC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante Umbro)" approvato con DGR Umbria n. 123 del 20/02/2013.

Descrizione generale dell'intervento

Alla rete Natura 2000 ricadente nel Parco erano applicate: le misure minime di conservazione di cui al DM Ambiente del 17/10/2007, le ulteriori misure di conservazione emanate dalle Regioni Umbria e Marche e le norme vigenti emanate dal Parco. Per il SIC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante Umbro)" e il SIC IT5340012 "Boschi ripariali del Tronto" sono inoltre stati adottati specifici piani di gestione.

PSK

DE



La redazione di misure sito specifiche per la rete Natura 2000 ricadente nel Parco è consistita nel codificare le suddette normative generali nonché predisporre le misure sito specifiche, elaborando un unico corpus normativo che verrà integrato nel Regolamento del Parco ex art. 11 Legge 394/91.

In particolare, la stesura della proposta di misure di conservazione è stata curata sulla base delle misure di conservazione e i piani di gestione redatti dalla Province e di altri studi del Parco, tra cui lo screening al Piano per il Parco. Con DP n. 5 del 15/03/2015 le misure sono state adottate dal Parco e successivamente pubblicate ai BUR Marche e Umbria per la presentazione delle osservazioni. Nel 2016 si sono poi tenuti diversi incontri, anche pubblici, con le amministrazioni locali e i portatori di interesse, tra i quali ricordiamo:

- 11 e 12 maggio: incontri con i Comuni;
- 13 maggio: incontro pubblico a Norcia;
- 16 maggio: 2 incontri pubblici a Visso;
- 27 giugno: incontro con le associazioni agricole;
- 30 giugno: presentazione alla Comunità del Parco.

Le misure sono state quindi adeguate sulla base delle attività di partecipazione e delle osservazioni e con DCD n. 19 del 04/07/2016 sono state definitivamente adottate. Con DGR n. 823 del 25/07/2016 le misure di conservazione sono state approvate dalla regione Marche e il 19/08/2016 sono entrate in vigore in tutta la rete Natura 2000 del Parco. A seguito dell'approvazione delle Misure di conservazione il 05/12/2016 e il 03/02/2017 si è concluso il processo di designazione da parte del Ministero dell'Ambiente delle ZSC rispettivamente delle Marche e dell'Umbria, con la definitiva trasformazione di tutti i SIC.

Tempistica del progetto

L'approvazione delle misure sito specifiche è avvenuta nei tempi previsti.

Importo dell'intervento. Non vi è stata alcuna spesa in quanto l'attività è stata svolta dal personale dell'Ente Parco.

Obiettivi dell'intervento B.

La promozione delle attività di ricerca scientifica rappresenta una delle principali finalità delle aree protette, così come previsto all'art. 1, comma 3, lettera c, della L. n. 394/91, nonché la base indispensabile per la programmazione di interventi gestionali.

In attuazione del DPR 357/97 e s.m.i. e delle relative norme regionali è necessario, inoltre, effettuare le attività di monitoraggio delle specie di interesse comunitario presenti nel Parco. La Regione Marche con nota del 14/10/2015 (acquisita al protocollo del parco n. 6230/2015) ha comunicato una riserva scientifica riguardo la specie *Erannis Ankeraria*, evidenziata dal Ministero dell'ambiente e confermata nel Seminario biogeografico tenutosi avanti la Commissione europea in data 08/10/2015, richiedendo al Parco uno studio specifico sulla sua popolazione nel territorio del SIC "IT5330017 - Gola del Fiastrone".

Nel 2016 è stato realizzato lo studio sulla popolazione *Erannis Ankeraria* nel territorio del SIC "IT5330017 - Gola del Fiastrone", come richiesto dalla Regione Marche. A tal fine sono state espletate le procedure per l'acquisizione del relativo servizio, attuato nell'ambito del contratto (prot. n. 2492 del 29/04/2016). I risultati della ricerca sono illustrate nella relazione acquisita al prot. n. 4176 del 19/07/2016. I risultati sono stati negativi non essendo stato rilevato alcun esemplare del lepidottero. È stato raccolto, tuttavia, un esemplare di bruco fenotipicamente molto simili al bruco di detta specie al fine di allevarlo in cattività e osservarne la fase di farfalla. Si è in attesa di acquisire informazioni sull'avvenuta trasformazione in farfalla.

Importo totale degli interventi: Somma prevista nel 2016 Cap. 5340

Era stata prevista una somma di € 5.007,12 per l'intervento B. La somma effettivamente spese per il servizio di monitoraggio della specie *Erannis ankeraria* è di € 4.270,00.

Piano d'azione	1.1.9 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con particolare riferimento alle aree critiche

Descrizione dell'intervento e obiettivi:

La promozione di forme di fruizione sostenibile del Parco rappresenta un tema fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e, allo stesso tempo, per la valorizzazione turistica e socio-economica



del territorio. Situazioni "critiche" in relazione alla sensibilità ambientale e alla notevole presenza di visitatori durante, in particolare, i mesi estivi si registrano in alcune aree come Piano della Gardosa, Infernaccio, Lago di Pilato, Gole del Fiastrone, Monte Bove, Ambro, Pian Grande di Castelluccio, Lago del Fiastrone e Foce. In alcune di queste aree sono peraltro già stati avviati specifici progetti in collaborazione con i rispettivi Comuni. Altre aree critiche potranno eventualmente essere individuate in relazione all'utilizzazione da parte di specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico, quali il Lupo, l'Orso, il Cervo e il Camoscio appenninico. In particolare, le misure adottate per la tutela della neocolonia di Camoscio appenninico dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate sulla base dell'andamento della stessa colonia e di altre valutazioni.

Nel 2016 sono state realizzate le attività di monitoraggio dei flussi di visitatori nelle aree maggiormente critiche e sottoposte a forte pressione turistica, associate ad attività di informazione e sensibilizzazione dei visitatori stessi.

Il programma di monitoraggio è finalizzato:

- a. a monitorare l'entità e la qualità delle attività turistico-ricreative individuando eventuali fattori di degrado o di rischio per l'ambiente e per le specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico;
- b. ad informare e a sensibilizzare i visitatori circa i valori e le fragilità ambientali dei luoghi visitati nonché sulle norme del Parco e sul comportamento idoneo a garantire la compatibilità delle attività turistico-ricreative con le esigenze di conservazione.

Il servizio è stato affidato all'Associazione delle Guide del parco Nazionale dei Monti Sibillini che si è avvalsa per le attività di monitoraggio delle Guide del Parco iscritte all'apposito Albo dell'Ente. Sono state dettagliatamente pianificate le attività da svolgere, i tempi, i calendari delle uscite e le modalità, al fine di ottimizzare al meglio il servizio. Sono stati altresì predisposte le schede di rilevamento dati ed un questionario da somministrare ai visitatori.

Le attività si sono svolte nei siti sotto elencati, in cui erano presenti una o due guide, per un totale di 97 turni (ciascun turno una guida) per complessive 1.113 di servizio.

Sito	Periodo di monitoraggio	Giornate totali
Pian Grande	2 luglio/4 settembre	22
Lago di Pilato	9 luglio/4 settembre	22
Infernaccio	9 luglio/27 agosto	20
Monte Bove	9 luglio/ 4 settembre	22
Lago di Fiastra/Lame Rosse	13/28 agosto	11

Per l'area del Monte Bove e del lago di Pilato l'attività è stata integrata a quella di sorveglianza svolta dal Corpo Forestale dello Stato.

A seguito del sisma del 24 agosto, su indicazione del Parco, è stato modificato il programma delle attività di monitoraggio. Nei giorni 27 e 28 agosto e 4 settembre si è svolta attività di informazione ai turisti per informare sui rischi e sulle ordinanze di chiusura di percorsi e strade.

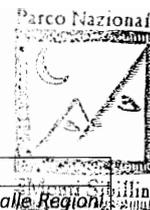
Il Programma di monitoraggio pienamente realizzato, oltre ad avere contribuito a sensibilizzare i fruitori delle aree maggiormente critiche del Parco, garantendo la presenza di almeno una guida del Parco tutti i fine settimana dei mesi di luglio e agosto, nei siti sopra indicati, ha consentito sia la raccolta di informazioni utili al miglioramento delle azioni e dei servizi di fruizione sia la somministrazione dei questionari per l'identificazione del profilo del visitatore. E' stato altresì strategico nella fase post sisma.

Le azioni svolte e i risultati ottenuti sono coerenti con le previsioni.

Importo totale degli interventi: Somma prevista nel 2016 Cap. 5340 € 28.000

La somma effettivamente spesa nel 2016 è pari a € 27.971,00

Obiettivo strategico 1.2 Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio



Piano d'azione	1.2.1 Piano per il Parco
Obiettivo operativo	Definizione dei pareri sulle osservazioni al PP (CD35/10) e trasmissione alle Regioni per proseguo iter di approvazione

Descrizione dell'intervento e obiettivi:**SCREENING DEL PIANO PER IL PARCO**

Sul Piano del Parco, approvato dal Consiglio Direttivo con delibera 59/2002, adottato da entrambe le Regioni competenti (Marche e Umbria) nel 2006, è stato effettuato lo studio di Screening per la valutazione di incidenza, comprensivo del censimento e della georeferenziazione dei siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario direttiva uccelli. La procedura è proseguita nel 2016 con l'esame osservazioni al piano per il parco.

L'istruttoria delle osservazioni è in fase conclusiva e verrà presentata una apposita tabella con riportata l'istruttoria per ogni singolo quesito posto. Il 2017 sarà un anno cruciale per lo sviluppo della procedura del Piano per il Parco, che dovrebbe giungere a conclusione, con l'esame delle osservazioni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio direttivo.

Piano d'azione	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi
Obiettivo operativo	Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni, condoni edilizi, ...)

1.2.2.1. Nulla osta, Valutazioni di incidenza Ambientale, V.I.A., V.A.S., condoni edilizi, Autorizzazioni Paesaggistiche, Autorizzazioni**a. Nulla Osta**

Richiesti	Rilasciati	Rilasciati in sede di conferenza di servizi	Respinti
108	91	34	0

b. Condoni

I condoni di tipo edilizio comprendono i pareri espressi ai sensi dell'art.32 della Legge 28.02.1985 n.47 che dispone, tra l'altro, che "il rilascio della concessione edilizia o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su immobili soggetti alla L. 1° giugno 1939, n. 1089, L. 29 giugno 1939, n. 1497, ed al D.L. 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, nonché in relazione a vincoli imposti da leggi statali e regionali e dagli strumenti urbanistici, a tutela di interessi idrogeologici e delle falde idriche nonché dei parchi e delle aree protette nazionali e regionali qualora istituiti prima dell'abuso, è subordinato al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso."

Nell'anno 2014 le pratiche pervenute sono state n. 41 ed i provvedimenti emessi risultano essere: n. 38

Pratiche di Condoni pervenute- Ex art. 32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito istruttoria	Provvedimenti di diniego
30	30	0

c. Autorizzazioni sportive e turistico - ricreative

Nel 2016, ai sensi del disciplinare approvato con DCS 34 del 28/06/2007 e s.m.i, sono state concesse autorizzazioni per attività sportive e turistico ricreative, secondo il seguente schema:

Richieste	Autorizzazioni	Dinieghi
12	12	0

Sorvolo Aereo		Aut. pubblicitarie e altro		Ricerca Scientifica	
Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte	Autorizzate	Respinte
6	0	6	0	6	0

d. Autorizzazioni - art.11, comma 3 Legge 394/91

Riguarda attività diversificate che peraltro si sviluppavano con particolare intensità nel periodo primaverile - estivo, in riferimento sia al favorevole andamento climatico che alle numerose presenze di campi scout (con particolare riferimento alle richieste di accensione di fuochi). Attualmente l'iter è stato semplificato, in





un'ottica anche di favorire le strutture più qualificate e realmente funzionali, grazie all'approvazione di un DC che ha consentito di razionalizzare ed autorizzare in maniera stabile e continuativa tali differenti attività.

Richieste uso fuochi all'aperto	
Pervenute	Autorizzate
3	3

e. Autorizzazioni Paesaggistiche

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 146, comma 11, D.Lgs 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., che prevede la trasmissione dell'autorizzazione paesaggistica anche agli Enti Parco nel cui territorio ricade l'intervento soggetto ad autorizzazione, questo Ente Parco, con note prot. n. 1060 del 11/03/2010 e prot. n. 2092 del 3/05/2010 ha segnalato il rispetto di tale norma alle amministrazioni competenti al rilascio del provvedimento di cui trattasi. Alla luce di quanto sopra viene effettuata una verifica di compatibilità delle autorizzazioni trasmesse e le norme di salvaguardi del P.N.M.S.

Nell'anno 2013 le pratiche pervenute risultano essere:

Autorizzazioni paesaggistiche pervenute	Autorizzazioni paesaggistiche istruite
128	128

f. Valutazioni di incidenza

Il Parco rilascia alla Regione Umbria i pareri per la valutazione di incidenza per piani e progetti ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000, ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i., mentre per quanto attiene la Regione Marche questo Ente effettua direttamente la valutazione di incidenza delegata dalla stessa Regione nel rispetto della LR 06/07, dalla data del 13.03.2010, a seguito delle linee guida di cui alla DGR 220/10. La situazione per l'anno 2014 è descritta nella tab. seguente:

Richiesti	Rilasciati	Pareri contrari
5	5	0

Si precisa che in aggiunta ai provvedimenti specifici di sola vinca di cui sopra sono stati emanati n. 2 autorizzazioni per attività sportive in cui è stata espletata anche n. 31 Nulla osta comprensivi anche di Vinca. Il numero complessivo di procedimenti di Vinca espletati è pari quindi a 36.

g. VAS

Il Parco ha partecipato alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per diversi strumenti di pianificazione Nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali, quali varianti agli strumenti urbanistici, Piano di Sviluppo della Rete elettrica Nazionale, Piano gestione Rifiuti, Piano qualità Aria, Piano Energetico Regionale, ecc..

Piano d'azione	1.2.3 Altri piani e regolamenti
Obiettivo operativo	Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Piano antincendio;

1.2.3.1. Attività Antincendio

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Attuazione delle ordinarie attività finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi (pattugliamento ed interventi di lotta attiva) attivate in collaborazione con il CTA del CFS.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

attuazione del piano AIB

Azioni effettuata



L'attività antincendio boschiva svolta dal Parco si è concretizzata con l'attività di sorveglianza, avvistamento e prevenzione svolta dal CTA - CFS che ha visto l'utilizzo nel periodo critico di n. 8 unità che hanno effettuato n. 37 servizi nell'anno.

Tempistica del progetto

1 anno

Importo previsto per il 2016 . Cap. 5410 € 3.000

Nel 2016 non sono state effettuate spese a carico del cap. 5410

Piano d'azione	1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza
Obiettivo operativo	Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo del CTA-CFS

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il DPCM del 5 luglio 2002 prevede la necessità di un piano operativo al fine di individuare le priorità degli interventi tecnici da realizzarsi dal CTA -CFS. Il Piano, predisposto dal Parco in collaborazione con il funzionario responsabile del CTA, è stato approvato con DCD 8/2016, e consente la conoscenza della struttura organizzativa del personale del CTA - CFS, il programma delle principali attività previste evidenziando le risorse strumentali e gli adempimenti che vengono svolti anche per conto del Parco nonché le priorità degli interventi tecnici.

La riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato in attuazione alla L. 124/2015 ha iniziato a produrre effetti concreti nel 2017 e quindi sarà oggetto di valutazione in sede di Piano operativo 2017.

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco

L'importo previsto per l'attuazione del Piano 2016 era € 97.000 (Cap. 5550)

La previsione non ha subito variazioni.

(Handwritten initials/signature)



Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo

Il Parco è impegnato nella promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile dell'area protetta compatibilmente con il prioritario obiettivo di conservazione dell'ambiente e della natura. In quest'ottica il turismo sostenibile rappresenta una delle soluzioni per conciliare lo sviluppo economico con la conservazione dell'ambiente.

Di seguito sono illustrate le azioni così come individuate prevalentemente nella Strategia Quinquennale di sviluppo turistico (2012-2017), e nel Piano di Interpretazione ambientale approvati dal Parco in applicazione della Carta Europea del turismo sostenibile.

Obiettivo strategico 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

Piano d'azione	2.1.1 Partecipazione
Obiettivo operativo	<i>Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità</i>

2.1.1.1 Forum permanente per l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile

La metodologia della Carta prevede che il Forum attivato per la definizione della strategia continui ad essere un riferimento costante anche in fase di attuazione delle azioni previste.

Il 23 novembre 2010 è stato formalmente istituito il Forum permanente per l'attuazione della Carta Europea. In tal sede è stato costituito un Comitato di Coordinamento che ha assunto l'incarico di redigere un regolamento per il funzionamento del Forum.

Il 14.02.2011 si è tenuta l'assemblea plenaria che ha provveduto all'approvazione del regolamento e alla costituzione dei seguenti tavoli tematici:

- tavolo tematico 1: escursionismo
- tavolo tematico 2: in famiglia nel parco
- tavolo tematico 3: segreti e misteri
- tavolo tematico 4: sapori del parco
- tavolo tematico 5: sviluppo sostenibile, accoglienza e fruizione turistica

Nel 2016 le attività del Forum sono state incentrate prevalentemente sul coinvolgimento e l'integrazione di vari gruppi di portatori di interesse.

Va evidenziato l'incontro effettuato a maggio 2016 per un confronto, tra tutti gli stakeholders, sul sistema "grande anello dei Sibillini". Grazie alla presenza istituzionale delle Regioni Marche e Umbria, di associazioni quali il CAI e il WWF, nonché di vari operatori turistici è stato possibile effettuare un'analisi SWOT del sistema al fine di individuare una strategia per l'ottimizzazione del prodotto turistico Grande Anello dei Sibillini.

A seguito del sisma non è stato possibile avviare le riunioni plenarie volte a tracciare il percorso condiviso per il rinnovo dell'adesione alla CETS e per l'avvio della CETS II.

Per contro, dopo il sisma, sono stati effettuati incontri con i vari stakeholders per avviare le prime azioni a supporto delle attività economiche colpite. In particolare si sono tenute riunioni con le Associazioni di categoria e con le Aziende agricole finalizzate a favorire la vendita dei prodotti aziendali

2.1.1.2 Associazionismo e partecipazione

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco partecipa ad alcune società che, coerentemente con le finalità istituzionali, sono propedeutiche alla realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione del territorio.

Descrizione generale dell'intervento

Per il 2016 sono state rinnovate le quote di partecipazione a Associazione GAL Sibillini Umbria € 2.000,00 e a Federparchi € 7.000.



Piano d'azione	2.1.2 Valorizzazione del sistema turistico locale
Obiettivo operativo	<i>Aumentare la qualità dei servizi turistici, comunicare ai turisti i valori e le opportunità di visita del territorio, promuovendo il Parco come destinazione speciale. Favorire la di prodotti turistici espressione di tali valori, sostenendone la commercializzazione</i>

2.1.2.1 Gestione dei Centri Visita, Musei e Case del Parco

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco di seguito elencati.

Obiettivi dell'intervento

Soddisfare la crescente domanda di servizi informativi e di accoglienza turistica attraverso l'apertura dei principali Centri Visita del Parco nel periodo estivo, anche mediante cofinanziamenti.

Descrizione generale dell'intervento

Negli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 è stato realizzato il progetto "Organizzazione dell'offerta turistica del Parco Nazionale Dei Monti Sibillini" attraverso il quale sono state definite le modalità operative di gestione dei servizi e delle strutture di accoglienza e informazione turistica del territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per il periodo estivo e per quello delle festività pasquali e natalizie delle annualità sopra citate. Nel 2015 il progetto è stato realizzato prevedendo alcuni adattamenti rispetto alle modalità adottate nelle precedenti annualità. Nel 2016, come previsto, il CD con proprio atto n. 10 del 29.03.2016 ha approvato le linee guida per l'organizzazione dell'accoglienza e dell'informazione turistica nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, individuando i Centri in cui attivare i servizi e le modalità di cofinanziamento, demandando alla Giunta Esecutiva l'approvazione del programma di dettaglio.

Di seguito si riporta l'elenco dei centri individuati, uno schema dei giorni di apertura previsti nel programma approvato dalla GE n. 10 del 29.04.2016, con i relativi cofinanziamenti garantiti dal Parco a fronte delle aperture minime calendarizzate.

CENTRO	DOVE	totale giorni apertura	totale giorni apertura finanziati dal Parco	cofinanziamento Parco	cofinanziamento Comune
Pievebovigliana Musei	Pievebovigliana	35	29	€ 3.306,00	€ 661,20
Centro Visita del camoscio appenninico	Fiastra	73	61	€ 6.954,00	€ 1.390,80
Museo del Paesaggio	Amandola	76	63	€ 7.182,00	€ 1.436,40
Museo della Sibilla	Montemonaco	76	63	€ 7.182,00	€ 1.436,40
Complesso Museale P. Leopardi	Montefortino	59	49	€ 5.586,00	€ 1.117,20
Casa del Parco	Norcia	90	75	€ 8.550,00	€ 1.710,00
Museo della carbonaie e Casa farfalle	Cessapalombo	73	61	€ 6.954,00	€ 1.390,80
Centro Visita il Mulino	Preci	59	49	€ 5.586,00	€ 1.117,20
Centro Visita del cervo	Castelsantangelo sul Nera	78	65	€ 7.410,00	€ 1.482,00
Centro estivo Castelluccio Norcia	Castelluccio	73	61	€ 6.954,00	€ 1.390,80
Centro Tematico sul Chirocefalo a Foce	Foce	61	51	€ 5.814,00	€ 1.162,80
Palazzetto Branconi	Montegallo	56	47	€ 5.358,00	€ 1.071,60
Punto informativo Alto Nera	Visso	73	61	€ 6.954,00	€ 1.390,80
Punto Info sede del Parco	Visso			€ 10.146,00	€ 0,00

A seguito del sisma molte delle strutture in cui hanno sede i centri visita sono risultate inagibili perché danneggiate o inaccessibili in quanto in zona rossa. In alcuni casi è stato possibile continuare a prestare il servizio informativo utilizzando altri spazi, in altri casi l'erogazione del servizio è stata interrotta.

Importo dell'intervento previsionale CP. 5330 € 94.000,00

[Signature]
17



Importo dell'intervento impegnato al CP. 5330 € 93.936,00

Rispetto all'importo impegnato risulteranno economie relative ai giorni di apertura non effettuati. L'importo non è al momento esattamente determinabile in quanto alcuni Comuni non hanno ancora prodotto rendicontazione ai fini della liquidazione del cofinanziamento.

2.1.2.2 Ampliamento della rete dei punti informativi

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Operatori turistici locali

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'azione è finalizzata ad estendere il servizio di informazione turistica erogato dal sistema delle Case del Parco e dei Centri Visita ai Rifugi del Grande Anello, ai Centri di Educazione Ambientale del Parco, alle fattorie didattiche del territorio e alle strutture ricettive, con particolare riguardo a quelle della rete qualità del Parco. L'intervento, già sperimentato nel 2013 ha visto un'ampia partecipazione da parte degli operatori turistici. Molti operatori, che per varie ragioni non hanno partecipato agli incontri, hanno chiesto di ripetere le attività formative.

Si intendeva riproporre l'intervento, già sperimentato nel 2013, anche nel 2016. L'attività non è stata tuttavia avviata per contingenti questioni organizzative, anche connesse agli eventi sismici.

2.1.2.3 Emblema del Parco e CETS II

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

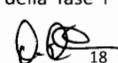
Il Parco nel corso del 2006 ha operato la scelta di concedere il proprio emblema agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione, in termini di qualità ambientale. I settori interessati sono stati quelli ristorativo, ricettivo e delle acque minerali. Obiettivo per il 2016 era incrementare il numero di strutture beneficiarie dell'emblema del Parco e rafforzare la operativa tra gli stessi, attraverso il Club Qualità Parco. Nel corso dell'anno ci si proponeva inoltre di lavorare, con la Regione Marche, Federparchi e il Sistema delle Aree protette delle Marche per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea. La CETS fase II prevede l'adesione alla CETS da parte degli operatori turistici. Per tale ragione essa è strettamente collegata anche alla concessione dell'emblema del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni da avviare

Nel 2016 non ci sono state richieste di concessione dell'emblema ad attività ricettive e di ristorazione, ai sensi dei relativi regolamento e del Protocollo. Per dare maggiore visibilità alle attività che hanno ottenuto l'emblema e che conseguentemente fanno parte del "Club Qualità" è stata aggiornata la sezione web dedicata alle strutture, per ciascuna delle quali è prevista una pagina di approfondimento, che viene creata contestualmente alle nuove concessioni.

Per quanto riguarda la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ai prodotti agricoli, agroalimentari e alle acque minerali, l'Ente parco ha concesso l'uso del logo e della denominazione alla società Nerea spa (approvata con Delibera di Consiglio direttivo n. 62 del 21.12.2015), in esecuzione al quale è stato stipulato l'apposito contratto approvato con DD 4/2016. Il contratto ha durata biennale e prevede il pagamento a favore del Parco di una somma pari a € 19.500 netta (€ 23.790 iva compresa) per il 2016 e € 20.000 netta (24.400 iva compresa) per il 2017. Entrambe corrisposte nel termine previsto del 31 gennaio.

Per quanto concerne l'attivazione della fase II della CETS, il Parco ha garantito la propria partecipazione attiva ai processi di programmazione e collaborazione promossi dalla Regione Marche per l'individuazione di una procedura comune per l'adesione alla CETS II degli operatori dei Parchi della Regione Marche. Il processo di candidatura alla CETS II del Parco verrà effettuato contestualmente al rinnovo della fase I prevista entro il 2017.


18